

La Terza Torre

La voce dei pensionati sammarinesi

Riunito il Direttivo FUPS-CSdL

Si è riunito il Comitato Direttivo della FUPS-CSdL. Molto ampio l'ordine del giorno, che ha toccato diversi temi dell'attualità sociale e sindacale.

SITUAZIONE GENERALE DEL PAESE - Grande è la preoccupazione dei pensionati per l'incapacità della classe politica ed economica di guidare il paese fuori dalla crisi. L'Esecutivo non ha in cantiere un valido progetto per rilanciare su nuove basi l'economia e creare nuova occupazione. Anzi, i poteri forti del paese intendono scaricare tutto il peso della crisi sui lavoratori e i pensionati, volendo far passare il principio che in tempi di difficoltà economica occorre abbassare il livello dei diritti e ridurre la protezione sociale. Un disegno al quale ci opponiamo con forza e contro cui siamo impegnati a lottare con tutto il movimento sindacale unitario, anche per arrivare al più presto ad una riforma tributaria equa, trasparente e sostenibile, che affermi il principio: chi più ha, più paga.

RIVALUTAZIONE DELLE PENSIONI - La FUPS esprime forte rammarico per la mancata rivalutazione delle **pensioni sociali** e degli **assegni integrativi**, in quanto non sono stati rinnovati i contratti di lavoro, ai quali tali pensioni sono collegate. Di converso, ci sono taluni miglioramenti con l'ultima legge pensionistica (i redditi per far scattare le integrazioni al minimo, sono stati elevati da € 1.315,61 a € 2.500 annui).

REFERENDUM ABROGATIVO - Rispetto all'iniziativa di un gruppo di liberi professionisti che vorrebbe cancellare la **legge di riforma pensionistica del 2011**, la FUPS ribadisce che eliminare tale intervento riformatore non risolverebbe i problemi del sistema previdenziale, anzi farebbe fare un passo indietro. In generale, **dobbiamo continuare a difendere il sistema pensionistico universalistico e solidale a ripartizione**, coadiuvato da un secondo pilastro complementare pubblico a capitalizzazione, come prevede la legge in vigore dal 1° gennaio 2012, pur continuando a rivendicare la cancellazione di quelle norme (vergognose) introdotte dal C.G.eG. sugli organi di gestione.

ASSISTENTI DOMICILIARI - Sta diventando un problema sempre più pesante e complicato, per due motivi fondamentali: 1°) Questione finanziaria per le famiglie meno abbienti, e in particolare per chi percepisce l'assegno di accompagnamento, che è insufficiente; 2°) L'eccessiva burocrazia per metterle in regola e per la sostituzione il 12° mese, o comunque nei periodi in cui devono rientrare nel loro paese.

PROGETTO "OVER 60" - La Segreteria di Stato all'ISS non intende più contribuire all'organizzazione dei **corsi di informatica per pensionati e anziani**, promossi e gestiti da alcuni anni in compartecipazione con le Federazioni pensionati. Le motivazioni

sarebbero mancanza di personale e di fondi di bilancio. La FUPS sottolinea che si tratta di un **servizio molto importante** per i pensionati, che non è giusto interrompere. Al contempo è stato fortemente ridotto, a meno della metà, il contributo dello Stato per l'**Università il Sorriso**; un taglio molto drastico, che mette in serie difficoltà l'attività e l'elevata funzione sociale di questo apprezzato istituto culturale. Se il Governo vuole fare economie, deve indirizzarsi dove ci sono **sprechi e inefficienze**, e non tagliare servizi utili e necessari per una fetta importante di popolazione.

RIFORMA MERCATO DEL LAVORO - Sono in discussione linee di riforma fortemente condizionate dal **Decreto Mussoni**, un blitz unilaterale dell'agosto scorso che ha già modificato in senso fortemente peggiorativo le norme sul collocamento al lavoro. La vera riforma deve partire dalla **cancellazione delle norme più inique** introdotte da questo decreto, ripristinando i diritti al lavoro e le pari opportunità. L'urgenza è mettere in piedi una politica che crei posti di lavoro favorendo un'economia sana, competitiva e basata sulla qualità.

PRIVATIZZAZIONI - La CSU da tempo chiede l'**avvio del confronto**, che il Governo continua a negare. Negli ultimi anni è iniziata un'azione di privatizzazione strisciante, anche sotto forma di convenzione pubblico/privato, in cui c'è molto di privato e poco di pubblico: anzi, **al pubblico i costi e al privato i ricavi**. Non è solo una questione economica; dove si privatizza occorre anche dare indirizzi e finalità, e **valutare con rigore la qualità dei servizi erogati**. L'esempio lo abbiamo con la privatizzazione della **Casa di riposo della Fiorina**, che la FUPS non ha condiviso, e quella che sarà dell'**Asilo nido di Falciano**. Per quest'ultimo è già in atto una raccolta di firme per presentare una Istanza d'Arengo, che la FUPS sostiene pienamente.

RINNOVI DEI CONTRATTI DI LAVORO - Esprimiamo tutta la nostra **solidarietà** ai lavoratori per l'azione che stanno svolgendo per il rinnovo dei contratti scaduti, che consenta il giusto adeguamento retributivo all'aumento del costo della vita. È un **diritto democratico** dei lavoratori, sancito anche per legge a San Marino fin dal 1961.

14° CONGRESSO CDLS - Premesso che lo svolgimento di un Congresso per la vita di una organizzazione sindacale è sempre un atto positivo, e che abbiamo seguito con attenzione questa assiste congressuale, in particolare nei passaggi riguardanti i rapporti unitari nella CSU, che hanno confermato il **valore dell'unità** sia nell'azione che nella elaborazione delle piattaforme sindacali, **non ci convince** la proposta referendaria di ritornare in pratica al sistema "scala mobile" per le retribuzioni, perché crediamo nel valore della contrattazione.

Il Direttivo FUPS-CSdL

**NEI MOMENTI DI CRISI C'È BISOGNO DI UN FORTE
SINDACATO PER LA DIFESA DEI DIRITTI!
PER QUESTO DAI LA TUA ADESIONE ALLA FUPS - CSdL!**

A SAN MARINO POSSIAMO ANCORA COSTRUIRE!

Nel nostro paese si dice che ci siano circa 8000 appartamenti non abitati, facendo un calcolo approssimativo, vista l'attuale composizione delle famiglie, si può pensare che ci sarebbe in Repubblica il posto per ulteriori 15/16 mila abitanti, praticamente, tenendo conto dell'incremento demografico del paese, è come aver già costruito per le necessità dei prossimi 20 anni e questo non è certamente positivo ma è la chiara dimostrazione di una mancanza di programmazione, oltre a ciò vi sono, una accanto all'altra costruzioni disomogenee per stile colore ed anche a volte per destinazione d'uso.

La stragrande maggioranza di questi alloggi è stato costruito con tecniche tradizionali ormai diventate obsolete, senza tenere presente il risparmio energetico, l'isolamento acustico, l'orientamento, le tecniche di rinfrescamento e di riscaldamento.

Vi sono alcune zone del paese dove le abitazioni sono l'una a ridosso dell'altra con minimi spazi adibiti a parcheggi o ad aree verdi. Che fare allora? Esiste una soluzione?

Esiste una soluzione e si chiama **SOSTITUZIONE**. Si può fare un nuovo piano regolatore della durata di almeno 30 anni che preveda un nuovo assetto urbanistico complessivo ed un piano di investimenti statale dedicato ai lavori pubblici per dotare il paese di una moderna viabilità che preveda strade a quattro corsie con una ampia zona di rispetto ai lati, che partano a raggiera dal monte Titano così da permettere un collegamento agevole con Faetano, Dogana, Gualdicciolo, Chiesanuova, Cerbaiola, Montegiardino. Poi individuare due tipi di aree costruttive, una dove far sorgere condomini ed una seconda per zone residenziali per la costruzione

di abitazioni bifamiliari di uno o due piani. Quindi costruire, al posto di piccoli condomini complessi abitativi comprendenti almeno 50 appartamenti realizzati con le migliori tecniche attuali per il risparmio energetico, con terrazzi e tetti ricoperti di verde, muniti di teleriscaldamento, una unica centrale potrebbe fornire acqua calda e riscaldamento a diversi complessi abitativi.

Un concetto costruttivo di questo tipo presuppone una progettazione globale che tenga conto di tutti gli aspetti coinvolti comprese le professionalità le implicazioni economiche, politiche e paesaggistiche, perché una volta impostato sarebbe opportuno non derogare dal concetto di partenza per non stravolgere il progetto complessivo.

Questo progetto, se messo in pratica e attuato, libererebbe tanto spazio in cui poter piantare alberi e predisporre aree verdi pubbliche, percorsi pedonali, piste ciclabili, aree comuni di intrattenimento e finalmente parcheggi adeguati alle necessità si oggi!

Le imprese edili che attualmente sono in grossa difficoltà e sono costrette addirittura a chiudere per mancanza di lavoro, potrebbero essere in principio impegnate nei lavori pubblici necessari all'impostazione generale del piano regolatore, potendo programmare in tutta calma le loro attività visto che si tratta di un progetto di lungo periodo, con benefici effetti sul lavoro e sulla stabilità delle imprese e sull'immagine del paese.

Sarebbe un bel futuro per il nostro paese, ma è solo un sogno dovuto forse al cambio d'orario primaverile...

E.P.

La neve di Febbraio

Nessuno si aspettava quest'anno un Febbraio freddo e desolante come quello trascorso recentemente. Una eccezionale nevicata ha reso il paesaggio magico e spettacolare creando però non pochi disagi alla popolazione e all'ambiente. L'abbondante coltre di neve che ha ricoperto il monte Titano e le zone circostanti, ha evocato negli anziani ricordi lontani legati all'anno 1956 quando una simile bufera creò gioia e frenesia nei bambini ma tanti problemi alla popolazione che, priva di mezzi idonei, dovette aprire varchi e sentieri muniti solo di badili. Oggi che si hanno a disposizione mezzi meccanici e si è più organizzati, avremmo pensato ad una situazione diversa; in realtà il fenomeno inatteso e di così vasta portata ha creato ritardi, difficoltà nei servizi pubblici con conseguente disagio alla cittadinanza. Lamentele, critiche, proteste certamente non sono mancate... da tempo siamo abituati ad avere tutto e subito demonizzando spesso eventi da cui potremmo cogliere anche proficui insegnamenti. Il mondo, per breve tempo, sembra essersi fermato, non più costretti ai ritmi che ci impone oggi la vita, sospesi nel silenzio ed avvolti dal bianco della neve siamo stati indotti a pensare, a riflettere ad osservare.

L'essere umano, anche se dotato di tecnologie avanzate, all'avanguardia, di fronte alla forza distruttiva della natura è vulnerabile e impotente; la natura "madre e matrigna" è indifferente ai fatti degli uomini, crea e distrugge mantenendo intatto il suo ciclo vitale meccanicistico. L'uomo è obbligato a sottostare a tali forze e sembra collaborare con la natura stessa, visto che ne è un elemento, a questo ciclo di creazione/distruzione se si considera con quanta velocità, in nome del progresso, riesce a devastare l'ambiente in cui vive.

La "sospensione" a cui siamo stati costretti ha fatto riscoprire sentimenti, emozioni, valori ai quali non si era più abituati... ci si è avvicinati, conosciuti, uniti per prendere decisioni comuni, per portare aiuti, soccorrere ammalati, anziani... Le famiglie finalmente hanno trovato il tempo per stare insieme, i genitori per giocare con i figli ritornando, anche loro stessi, un po' bambini. Ci si è riuniti nelle case per condividere brevi momenti conviviali e discutere sull'evento, è stato bello vedere come molte persone si sono prodigate a sostegno degli animali, offrendo loro cibo e riparo. Abbiamo anche sperimentato che si può stare qualche giorno con il frigo quasi vuoto, con il riscaldamento abbassato, in qualche caso senza acqua e luce, con la TV

spenta, senza ricarica del cellulare... che possiamo evitare l'auto, che si può camminare e scoprire anche la bellezza d'incontrare lungo la strada persone mai conosciute, anche se vicini di casa e scambiare con loro opinioni o semplicemente salutarsi.

L'"isolamento" in cui siamo rimasti ci ha dato il tempo di guardare dentro noi stessi, di vivere emozioni e sensazioni piacevoli o meno che in alcuni casi abbiamo potuto e voluto esprimere attraverso "forme artistiche" diverse. Sappiamo che il silenzio è spesso fonte di grande ispirazione.

Credo proprio che questa "sospensione" che la natura ci ha imposto abbia dato un profondo insegnamento, ha permesso alla gente di socializzare, di comunicare, di capire che non possiamo fare a meno gli uni degli altri, che è importante condividere senza restare prigionieri del nostro egoismo, indifferenza e individualismo in cui la società attuale ci spinge e ci costringe.

Possiamo allora cogliere nella nevicata di Febbraio, oltre alla dimensione catastrofica anche una dimensione più umana e riflettere sul fatto che la natura è "madre e matrigna" ma a volte può essere anche grande MAESTRA di VITA.

Daniela Bucci

Strettamente personale

a cura di **Luigi Forcellini**

Liberalizzazioni e corporazioni

In Italia in questi giorni le corporazioni sono sul piede di guerra contro i propositi del governo Monti di liberalizzare l'esercizio di alcuni servizi, al momento gestiti in regime di monopolio, ad iniziare dai taxi, farmacie, trasporti, bagnini e che dovrebbe proseguire con energia, assicurazioni, notai, ecc. Liberalizzare significherebbe dare la possibilità a chiunque voglia esercitare una di queste attività avendone i requisiti richiesti, di poterla svolgere nel rispetto delle norme di legge, senza dover sottostare alle norme stabilite unilateralmente dalle corporazioni stesse. Oggi vige il numero chiuso, per cui la licenza devi comprarla da un membro della corporazione che rinuncia all'attività e a prezzi esorbitanti stabiliti dalla corporazione stessa.

Le corporazioni nate nel Medioevo, raggruppavano persone che svolgevano lo stesso mestiere: notai, lanai, tintori, tessitori, incisori, ecc. per difendere l'etica e la qualità del lavoro, ma anche la capacità di reddito, essendo molto esclusive ed esercitavano anche la selezione dei nuovi aspiranti ad entrare a farne parte. Nei Comuni e nelle Signorie medievali le corporazioni potevano avere una funzione sociale sia per difendere la qualità e il frutto del loro lavoro, in un contesto sociale in cui erano una esigua minoranza le persone che potevano apprendere un mestiere e ancora meno quelle

che potevano studiare, sia per valorizzare la maestria dei capi-bottega e conservare gelosamente i segreti del mestiere; d'altra parte potevano essere una rara forma di contro potere nei confronti del Podestà comunale o del Signore della Città.

Ma oggi che ragione hanno di esistere? Oggi si configurano solo come sacche di privilegi esclusivi, sopravvissuti a tanti rivolgimenti sociali. Nei tempi moderni il corporativismo come ordinamento politico ed economico-sociale fondato sulle corporazioni è stato teorizzato all'inizio del Novecento dalla destra europea; in Italia è stato adottato come politica sindacale dal fascismo. (Da "Il grande Dizionario Garzanti della Lingua Italiana". I servizi primari per il normale vivere civile non possono essere lasciati alla mercé degli interessi di gruppi privati ristretti ed esclusivisti, ma devono essere controllati dallo Stato e gestiti in regime di concorrenza per difendere anche i diritti dei consumatori e dei cittadini in generale. L'intero sistema corporativistico poggia apertamente sul monopolio e questo va smantellato in favore della libera concorrenza. I membri delle corporazioni chiamano sciopero la sospensione dei loro servizi. Ma sciopero contro chi? A pagarne le conseguenze sono in definitiva i cittadini. Non si può chiamare sciopero la lotta per la difesa di privilegi. Non dimentichiamo il ruolo svolto dai trasportatori in Cile, che hanno dato il colpo di grazia per far cadere il governo democratico di Allende e portare al potere il dittatore Pinochet. L'Italia è un mosaico di corporazioni e questo spiega anche il ritardo nello sviluppo del progresso rispetto agli altri paesi industriali.

ATTENZIONE! TUTTI I PENSIONATI SONO TENUTI A VERIFICARE, SE DEVONO FARE LA DENUNCIA DEI REDDITI (ANCHE QUELLI PROVENIENTI DALL'ESTERO) COME PREVISTO DALLA LEGGE FINANZIARIA, PER NON INCORRERE IN SANZIONI PER OMESSA DENUNCIA

**Hanno
collaborato:**

Daniela Bucci,
Luigi Forcellini,
Alberto Mino,
Elio Pozzi

CICLO TERMALILE 2012: DAL 14 MAGGIO.

Convenzione tra CSdL, FUPS e **PITINUM THERMAE MACERATA FELTRIA.**

Si comunica che a favore dei residenti della Repubblica di San Marino si organizza

UN SERVIZIO DI TRASPORTO GRATUITO ATTIVO DAL 14 MAGGIO 2012.

Per usufruire di un ciclo di 12 giorni di cure termali, convenzionate con l'I.S.S.

- SCONTO del 50% sulle cure termali non mutuabili;
- SCONTO del 20% su ogni tipo di massaggio;
- SCONTO del 20% sui trattamenti del centro benessere;
- SCONTO del 10% sull'acquisto dei prodotti termali;
- Sono gratuiti: visita medica, cura idroponica, piscina, trasporto;

Per prenotazioni telefonare direttamente alle TERME, Tel. 0722/728080.

**Il servizio verrà effettuato al raggiungimento del numero di 40 partecipanti.
Dopo l'iscrizione verranno concordati gli orari e le fermate da effettuare.**

Per ulteriori informazioni, rivolgersi alla FUPS-CSdL, tel. **0549 962030 / 31.**

Finanziamento dei sistemi pensionistici:

a ripartizione e a capitalizzazione.

Perché il sistema a ripartizione è da preferire al sistema a capitalizzazione. Voglio proporre il sunto di un approfondito studio, estremamente interessante, ma piuttosto ostico per chi come me non è un esperto di economia del prof. emerito all'Università Parigi Ovest, IDHE-CNRS, presentato al Comitato Direttivo della FERPA a Bruxelles del 24-25 ottobre 2011. Il prof. Friot, a prescindere dal valore solidaristico universalmente riconosciuto al sistema a ripartizione, affronta il problema del finanziamento dei due sistemi pensionistici e dei suoi effetti sull'economia del Paese, mettendo in luce peculiarità e fenomeni spesso non considerati o non palesati da tanti esperti economisti, per motivi di interesse dei loro committenti e cioè i governi di destra, i grossi finanziari e azionari di banche. Egli dice: L'exasperazione popolare di fronte all'impudenza delle banche e dei mercati finanziari ci permette di mettere in evidenza presso i lavoratori il formidabile buon risultato del nostro sistema delle pensioni a ripartizione, con il finanziamento a lungo termine senza risparmio. Noi abbiamo impegni sui 70 anni con le pensioni che oggi si stanno costituendo per mezzo di versamenti contributivi. Ora nei nostri paesi, soprattutto nei paesi di tradizione bismarchiana (anglosassoni), il finanziamento delle pensioni si fa al 90% col metodo della ripartizione. Da venti anni l'U.E. spinge sui nostri governi per fare diminuire questa percentuale con la creazione di regimi a capitalizzazione, ma non ci riesce. Perché la ripartizione è una istituzione estremamente solida, che dimostra questo: è nei paesi che hanno scelto di finanziare a lungo termine senza risparmio le pensioni che si hanno i tassi di sostituzione migliori e il più alto tasso di pensionati tra gli ultra sessantenni. Adam Smith, 1723-1790, ritenuto il fondatore dell'economia politica, nel suo lavoro fondamentale, 1776, si domanda quali sono "la natura e la causa della ricchezza delle nazioni". La prima frase del libro ci dà la risposta: "il lavoro annuale della nazione". In economia non c'è che l'oggi; non si spende e non si investe che una parte del valore aggiunto in via di produzione. Il valore prodotto ieri non si conserva nei congelatori. Affinché la moneta circolante non sia che pezzi di carta inflazionati, bisogna che sia fondata sul valore economico creato dal lavoro che viene svolto. Noi spesso crediamo che i portafogli finanziari siano dei congelatori di valore, che per esempio si possa accumulare del valore nei fondi pensione per recuperarlo nel 2020. E' una convinzione assurda. Nel 2020 i titoli accumulati da oggi ad allora nei fondi pensione non aggiungeranno alcun valore al prodotto del lavoro del 2020 e dunque nessun denaro alla massa monetaria corrispondente al lavoro prodotto nel 2020. Un titolo finanziario non produce moneta perché esso non è un valore: un titolo è un diritto di proprietà sul valore prodotto al momento in cui verrà trasformato in moneta. Pertanto le pensioni versate nel 2020 dai fondi pensione peseranno sulla massa monetaria creata dal lavoro del 2020. Un portatore di titoli non è altro che un parassita. Il diritto di proprietà lo autorizza a trarre denaro dal nostro lavoro attuale. Un diritto di proprietà che uomini politici al servizio degli azionisti andranno ad onorare creando o impegnando moneta per migliaia di miliardi da sostituire alla moneta virtuale. Barroso ci ha dato una cifra: 4.600 miliardi di euro per salvare gli azionisti delle banche

dal 2008 nell'U.E. ad oggi. E affinché questa moneta creata a palate non sia il prodotto fittizio della stampa di biglietti, bisogna che per 10 anni di austerità, che ci vengono promessi come parte della "natura della crisi", noi ci assumiamo il peso col nostro lavoro di questa creazione indecente di moneta degli ultimi tre anni, poiché non esiste moneta reale se non fondata sul nostro lavoro. La pretesa moneta che è stata creata nelle sfera finanziaria si rivela per quello che è quando la bolla inflazionistica si sgonfia, e cioè niente affatto come moneta ma molto come diritto di proprietà lucrativa sul valore che andremo a creare col nostro lavoro. Per quanto tempo ancora potremo accettare questa attività parassita alla quale dobbiamo sacrificare il nostro benessere collettivo? Per quanto tempo ancora saremo disposti ad accettare come un primo passo positivo l'incredibile manipolazione alla quale Barroso si abbandona annunciando una tassa sulle transazioni finanziarie che porterà, secondo le sue cifre, 55 miliardi ogni anno; questo significa che gli azionisti delle banche impiegheranno 83 anni a fornire l'equivalente del denaro che è stato loro garantito nel corso degli ultimi tre anni. Questa manipolazione dell'opinione pubblica ha un obiettivo evidente: far credere che l'austerità riguarda tutti e giustificare che gli Stati, su ingiunzione della Commissione Europea, continuino a rimborsare gli azionisti, poiché cosa significa ricapitalizzare le banche, se non rimborsare gli azionisti con prelievi sul valore creato dal nostro lavoro? Invece di rimborsare dei capitalisti parassiti che ci tengono sotto un ricatto inammissibile, le imprese e i lavoratori potranno versare, come avviene oggi, alle casse di sicurezza sociale. Noi possiamo quindi farla finita con il ricatto dei capitalisti, perché abbiamo l'esperienza della formidabile riuscita delle pensioni a ripartizione, che sono il grande successo della seconda metà del ventesimo secolo, un successo che ha trasformato la vita dei pensionati. L'efficacia della contribuzione sociale dimostra che se possiamo finanziare le pensioni a lungo termine senza risparmio finanziario, alla stessa maniera possiamo finanziare anche l'investimento, che non è a più lungo termine che le pensioni, al contrario. Basta che noi rinunciamo alla fiducia assurda nei congelatori di valore e che apriamo gli occhi sul successo del versamento a ripartizione, con la creazione di casse apposite." A questo punto il prof. Friot continua prendendo in considerazione le possibilità e i vantaggi del finanziamento senza risparmio a lungo termine degli investimenti aziendali.

In sostanza il prof. Friot dice questo: non si mette nel congelatore

(e cioè i fondi pensione) del valore reale, da spendere a suo tempo; ciò che sarebbe assurdo e antieconomico, in quanto verrebbe indebitamente sottratto dal nostro lavoro un valore necessario allo sviluppo del benessere collettivo. Quello che si conserva non sono altro che dei titoli di credito, dei pezzi di carta inflazionati che convertiti in moneta andranno a pesare sul valore dei beni prodotti in quel momento. Ciò che oggi sembra un risparmio si traduce in realtà in un depauperamento delle future generazioni, che dovranno produrre, oltre che per il proprio benessere, anche per rispettare e onorare gli impegni presi oggi da altri. Gli unici soggetti a beneficiarne saranno i grossi azionisti delle banche e degli altri istituti finanziari.

Luigi Forcellin

